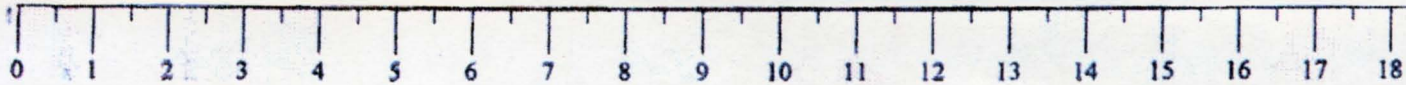


144.  
DISCORSI  
BREVI, ET FACILI  
SOPRA TVTTI I MISTERII  
DEL SANTISS. ROSARIO,  
Con altre Compositioni Spirituali  
*Composti ad istanza d'una Reuer. Monaca  
del Corpus Domini.*  
PER GIOVIO CESARE DALLA  
CROCE.



IN BOLOGNA,  
Per gli Heredi di Gio. Rossi. MDXCIIIX.  
*Con licenza de' Superiori.*



## PROEMIO.



NONO tutti i più santi huomini d'opinione, che non si possa pienamente gustare la dolcezza della diuina cōtemplatione, se prima non si vada meditando Christo nostro Sig. humanato, cioè gl'atti, i Costumi, le Virtù, le Passioni, e molt'altri beneficij fatti à noi da esso Christo Redentore. A questo buon fine è stata nella presente opera distinta la Vita, Passione, e Morte sua in questi Articoli, e con tale ordine, che applicando il Christiano à ciascheduno Articolo la deuota mente, s'infiammerà non solo all'amore della diuinità, ma ancora ne cauerà vn'efficace modo di meditare, e d'orare insieme. Il qual modo di orare si chiama Rosario, i cui santi Misterij ciascuno pianete contemplando, ne trarrà frutto di consolatione, e d'eterna salute.

SALVTATIONE ALLA  
BEATA VERGINE.



VE sacrata Vergine superna,  
Aue Madre di Dio figliuola, &  
sposa;  
Aue Regina, in cui il Sol si posa,  
Aue del' alto Thron facella eterna.  
Aue Donna felice, e sempiterna,  
Aue gemma celeste, e preciosa.  
Aue Madonna santa, e gloriosa,  
Aue Dina regal, ch'ogn'vn gouerna.  
Aue felicità del sommo Choro,  
Aue gaudio, e letitia de' beati,  
Aue splendor de' l'alta Manarchia.  
Aue de' Christian ricco Thesoro,  
Aue Stella, che splende in tutti i lati,  
Aue consolation de' l'alma mia.  
Aue Madre Maria,  
Speranza, e ben di tutti i peccatori,  
Habbi pietà de' nostri graui errori.

AR-

ROSARIO GAUDIOSO.

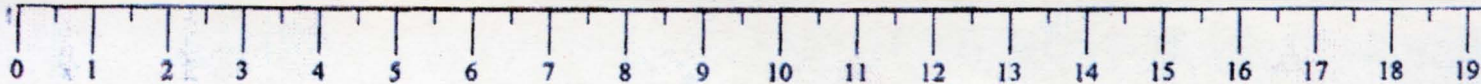
Il primo Rosario, detto Gaudioso,  
il qual contiene in se cinque  
Misterij, cioè.

L'Annonciatione dell' Angelo,  
La Visitatione di Helisabeth,  
La Natiuità del Sig. Giesu Christo.  
L'Oblatione nel Tempio.  
Et come fu trouato dalla Madre in  
mezo de' Dottori.  
Ne i quali Misterij si contiene la vi-  
ta di esso Sig. Giesu Christo, sino  
alla sua amara, & crudelissima  
Passione.



A 3

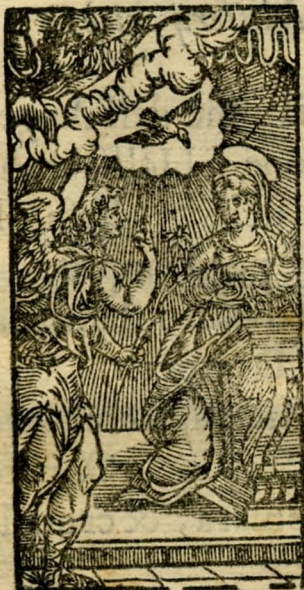
SALV-



ARGOMENTO  
DE I PRIMI MISTERII  
DETTI GAVDIOSI.



PRIMO MISTERIO  
GAVDIOSO.

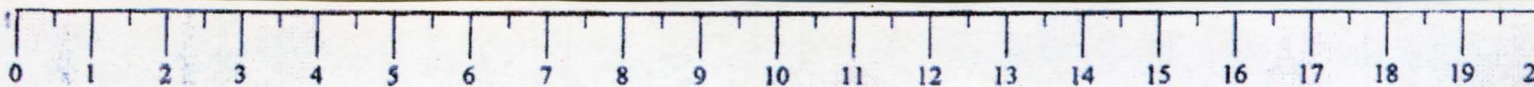


E contemplationi alte, e  
deuote  
Qui si descriuon del Ro-  
sario santo,  
Acciò chi legge, possa in bre-  
ui note

*I gran Misterij meditare alquanto ;  
Che in questo bel Giardin coglier si puote  
La Rosa, il Giglio, il Croco, e l' Amaranto ;  
E ogn' Alma fida, che ne coglie, e prende  
Felice, e lieta sopra il Cielo ascende .*



A 4 PA-



## PATER NOSTER.

**D** Al Rè del Cielo i Patriarchi santi  
Braman, ch'ei mandi in terra il Saluatore,  
Qual ponga fine à i loro amari pianti.

Aue Maria.

Sotto varie figure à noi si mostra,  
Che Maria sola porterà quel frutto,  
Che sia cagion de la salute nostra.

Aue Maria.

Da' Profeti ab antiquo fu preuisto,  
Che nel sacro ventre Verginale,  
Per saluar noi, doueua nascer Christo.

Aue Maria.

Dal Messaggier celeste à Giuachino  
Fu annunciato, ch'esso hauria vna Figlia,  
Qual saria Madre à l'alto Rè diuino.

Aue Maria.

Nel ventre d' Anna fu santificata  
Questa innocente, e pura Pargoletta,  
Madre del peccator, nostra Auuocata.

Aue Maria.

Nasce l'immacolata Verginella,  
Salute, e speme di tutti i viuenti,  
Nostro refugio, guida, porto, e Stella.

Aue

## Aue Maria.

Vien tenerella al Tempio appresentata  
Questa Santa Fanciulla, & ella il core  
Consacra, e dona à Dio, che l'hà creata.

Aue Maria.

Con sue buon'opre, e sue maniere sante,  
Col caldo orar, col cor sincero, e puro  
Da essempio, e norma à l'altre tutte quante.

Aue Maria.

Nel santo Vecchiarel sposata viene  
La gran Madre di Dio, qual per gouernò  
La serue, honora, l'ama, e la mantiene.

Aue Maria.

Per la sua humilità fu su nel Cielo  
Per Madre eletta del Figliuol di Dio,  
Ch'in lei prender doueua il mortal velo.

Aue Maria.

Dal fedel Messaggier fu annunciata,  
Dicendo à lei; Aue di gratia piena,  
Alhor dal santo Spirto fù obombrata.



P A-

SECONDO MISTERO  
GAVDIOSO.



PATER NOSTER.

**D**A' santi Padri in mente fu preuisto  
L'alta Natiuità del Precursore,  
Qual la venuta predicò di Christo.

Aue Maria.

Annonciato viene à Zaccaria,  
Ch'esso hauer douea un figlio in sua vecchiez-  
Che sopra ogn'altro à Dio grato saria.

Aue Maria.

A visitar la cara sua Cognata  
V' à Maria, poi ch' intende, che d'un figlio  
Nel ventre, ben che vecchia, era aggrauata.

Aue Maria.

Si salutano insieme, e con amore  
A Dio rendono lodi, e fa Giouanni,  
Nel ventre, riuerezza al Redentore.

Aue Maria.

Conosce Helisabeth esser Maria  
Madre del gran Rettor de l'uniuerso,  
E se le inchina riuereente, e pia.

Aue Maria.

Qui la celeste, e sancta Verginella  
Magnifica il Signore, e gli dà lode  
Con puro core, e con humil fauella.

Aue

Aue Maria.

Quiui laudando, e ringratiando Dio.  
Stan le due Donne gloriose, e sante;  
Con mente pura, e cor' humile, e pio.

Aue Maria.

Nato Gionanni, ne le sante braccia  
Maria l'accoglie, e con somma allegrezza  
A se lo stringe, e caramente il baccia.

Aue Maria.

Circoncidono il santo Precursore,  
Onde n'ha gaudio tutta la Giudea,  
E ne dan lode à Dio con tutto il core.

Aue Maria.

◉ miracol di Dio, ch' à la nouella  
Del nato figlio, à Zaccaria ritorna  
Il parlar, ch' era muto, e la fauella.

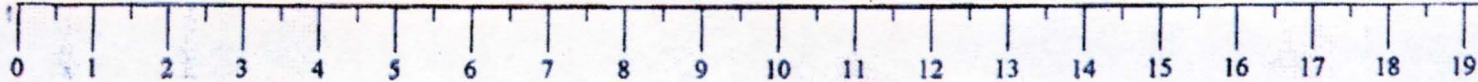
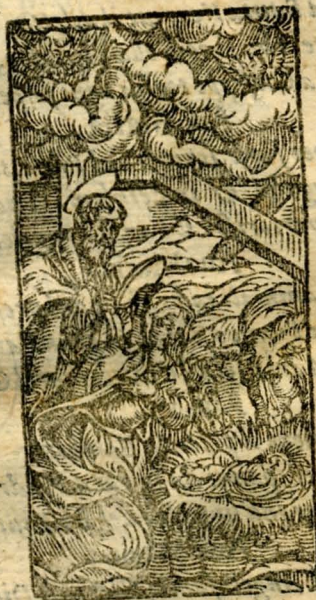
Aue Maria.

Con lagrime, e dolor lascia Maria  
La sua Cognata, e al caro albergo torna;  
Contempla il loro amor Anima pia.



PA-

TERZO MISTERO  
GAVDIOSO.



## PATER NOSTER.

**P**ER il peccato del primo Parente  
 Dispone Iddio mandare il proprio Figlio  
 In terra, per salvar l'humana gente.

Aue Maria.

Prega la Santa Vergine il diletto  
 Padre, che sì com'ella è intatta, e pura,  
 Così à Gioseppe soglia ogni sospetto.

Aue Maria.

Vanno per farsi scriuere al Prefetto  
 D'Augusto, & in Bethlem essendo giunti,  
 Quì partorisce il Santo Pargoletto.

Aue Maria.

Fra due animali in basso, e vil preseppe  
 Nasce l'unico Verbo (ò grand'amore)  
 Con Maria sola, e'l vecchiar el Gioseppe.

Aue Maria.

Inuolto viene il picciolo Bambino  
 In pouer panni da la cara Madre.  
 O che grand'humiltà del Rè Diuino.

Aue Maria.

Cantan gl'Angeli santi; Gloria à Dio,  
 E pace in terra à tutti gli viuenti,  
 C'hanno il cor puro, e santo, e buon desio.

Aue

## Aue Maria.

O che versi dolcissimi, e canori  
 S'udirò quella notte sacra, e santa,  
 Quando apparuero gl'Angeli à i Pastori.

Aue Maria.

Miracolosamente il latte impetra  
 Maria, e'l picciol figlio ciba, e pasce;  
 Ne dal voler di Dio già mai s'arresta.

Aue Maria.

Contempla Anima pia quanta allegrezza  
 Hebbe la Verginella, e'l santo Vecchio,  
 Vdendo canti di tanta dolcezza.

Aue Maria.

Circoncidono Christo, e come il Santo  
 Nonno lor disse, fan nomar GIESV,  
 A cui s'inchina il mondo tutto quanto.

Aue Maria.

Guidati da una stella rilucente,  
 Vennero ad offrir Mirra, Oro, & Incenso  
 I santi Regi à Christo onnipotente.



PA-



QVARTO MISTERO  
GAVDIOSO.



PATER NOSTER.

**V** Vole il Signor, che dopo di quaranta  
Vadi Maria à presentarsi al Tempio,  
Per render lodi à Dio di gratia tanta.

Aue Maria.

Và il santo Vecchiarel con la Consorte  
Al Tempio sacro sempre, meditando  
Gli alti Misteri de l'eccelsa corte.

Aue Maria.

Offerisce Maria diuotamente  
Il picciol figlio al santo Sacerdoto,  
Per offeruar la legge intieramente.

Aue Maria.

Conosce Simeon' il magno Iddio,  
E grida, ecco Signor, ch'io sono al fine,  
Poi che visto han quest'occhi il Signor mio.

Aue Maria.

Lod' Anna Profetessa il Salvatore,  
E lo fa noto à tutti, e dice questi  
Deu'esser de le genti il Redentore.

Aue Maria.

Comanda in sogno al sanso suo custode  
L'Angel, che col Bambin fugga in Egitto,  
Per schiuar l'empia crudeltà d'Herode.

B

Aue

Aue Maria.

*Fa riuereza à Christo nel passaggio  
La palma, e giù si piega à darle il frutto,  
Chè'l suo Fator conosce al Diuin raggio.*

Aue Maria.

*Cadono à l'arrimar del Rè superno  
Tutti gl'Idoli in terra, e vanno in polue,  
A confusion del Rè del cieco Auerno.*

Aue Maria.

*Fa il scelerato Herode à le sue genti,  
Per dar la morte al benedetto Christo,  
Dar cruda, & aspra morte à gl'Inocenti.*

Aue Maria.

*Per dare al picciol figlio gli alimenti  
S'affaticano i Santi Genitori;  
O fatiche soauì, ò dolci stenti.*

Aue Maria.

*Morto Herode, Gioseppe fa ritorno  
Con la Madre, e col Figlo in compagnia;  
A la sua patria à far nuouo soggiorno.*



qua

8

PA-

QVINTO MISTERIO

GAVDIOSO.



B 2

## PATER NOSTER.

**V** Vole il gran Padre eterno, ch'è suo Figlio  
Sia nostro vero Maestro, e Precettore,  
Ne faccian nulla senza il suo consiglio.

Aue Maria.

Di dodici anni disputa nel Tempio  
Il mio Signore, e confonde la setta  
De l'Hebraismo scelerato, & empio.

Aue Maria.

Si fa dare il Battesimo da Giouanni,  
Per dimostrar, che senza l'acqua sacra  
Non può l'homo salir su gli altri scanni.

Aue Maria.

Nel deserto è tentato il Redentore  
Dal Regnator de le perdute genti;  
Ma confuso ne fugge il tentatore.

Aue Maria.

Ale Nozze cangiar fa l'acqua in vino,  
Con gran stupor di tutti i conuitati,  
Come Signor del Cielo alto, e Diuino.

Aue Maria.

Elegge Christo dodici compagni,  
E à predicar gli manda a varie genti  
Per far de le lor' alme ampli guadagni.

Aue

Aue Maria.

Transfigurasi Christo sopra il Montè  
Con tanta gloria, che via più del Sole  
Rendea splendor la sua diuina fronte.

Aue Maria.

Predica il Buon Gesù con tal dottrina,  
Ch'ogn'vn corre ascoltar le sue parole,  
Ond'ei fa de' lor cori alta rapina.

Aue Maria.

Và in casa di Simone à la gran cena  
Il Redentore, e fa la peccatrice  
Degna de la sua gratia alma, e serena.

Aue Maria.

Sana Ciechi, Afidrati, e Sordi, e Muti,  
Per sua propria virtù, da vita à Morti,  
Con segni non mai più da alcun veduti.

Aue Maria.

A l'alta voce del gran Rè superno  
Lazar quatrìduano in vita torna,  
E al fin lo guida su nel Regno eterno.

Il fine de i Misterij Gaudiosi.



B 3

RO.

## ROSARIO DOLOROSO.

*Il secondo Rosario è detto Doloroso,  
dove si tratta de' cinque Miste-  
rij penosi del nostro Sig.*

*Giesu Christo, cioè.*

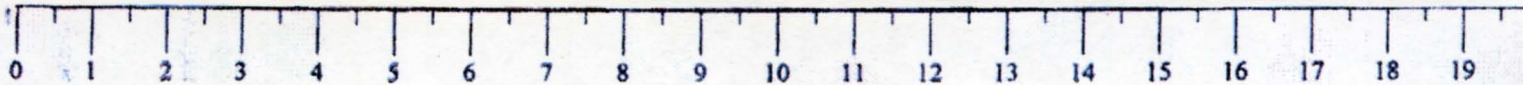
Il primo l'adoratione nell' Horto,  
Il secondo la flagellatione alla Co-  
lonna,

Il terzo la coronatione di Spine,  
Il quarto quando portò la Croce,  
Il quinto quando fu crocifisso.

Et in questi si describe tutta la sua  
amarissima Passione, sin' alla sua  
sepoltura.



### PRIMO MISTERO DOLOROSO.



ARGOMENTO  
Del secondo Rosario, detto  
Doloroso.



*E state liete son le parti  
prime  
di questi alti Misterij,  
ò peccatore;  
Hor incomincian le do-  
lenti rime*

*De l'aspra passion del Redentore.  
Fa dunque ch' ella nel tuo cor s'imprime;  
E preparati al pianto, & al dolore.  
Che non per altro in Croce fu leuato,  
Che per la colpa tua, pel tuo peccato.*



PA-

PATER NOSTER.

*D Al Padre eterno vien mandato Christo  
In terra à patir pena, Croce, e Morie,  
Per far de l' Alme nostre al Cielo acquisto.*

*Aue Maria.*

*Entra ne la Cittade il Saluatore,  
E cridar s'ode benedetto sia  
Colui, che vien nel nome del Signore.*

*Aue Maria.*

*Fanno consiglio i Scribi, e Farisei  
Di dar la morte à Christo; e Giuda ingrato,  
Ahime; lo vende à i perfidi Giudei.*

*Aue Maria.*

*Co' cari suoi fratelli il Saluatore  
Mangia la santa Pascha; e'l rio trattato  
Scopre di Giuda falso, e traditore.*

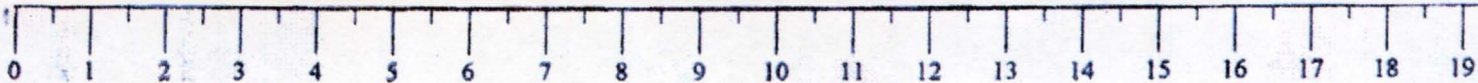
*Aue Maria.*

*I piedi laua à i Discepoli suoi  
Il buon Giesù, per dar vinace effempio,  
Quani'esser deue carità fra noi.*

*Aue Maria.*

*Fa l'ultimo sermone, e raccomanda  
Al Padre i suoi diletti, e ch'essi in pace  
Stiano fra loro, e in union comanda.*

Aue



**Aue Maria!**

*Ora nel Horto, e agonizante pioue  
Sudor di sanzue, hor ben'ha il cor di pietra  
Chi amaramente à pianger non si moue.*

**Aue Maria.**

*A Pietro dice à Giacomo, e Giouanni,  
Che debban orar seco, e vigilare,  
Mèir'egli è in tante angustie, e in tãti affanni.*

**Aue Maria.**

*Col bacio il rio Discepolo il suo caro  
Maestro (ahime) tradisce, & à la Turba  
Lomostra, l'empio traditore auaro.*

**Aue Maria.**

*A' rei Minisiri Christo raccomanda  
I Discepoli suoi (ò amore immenso,  
O carità infinita, e memoranda)*

**Aue Maria.**

*Taglia l'orecchia il vecchio Pescatore  
A Malco, e Christo lo risana tosto;  
E dona vita à chi gli dà dolore.*



**SECONDO MISTERIO  
DOLOROSO.**



## PATER NOSTER.

**P**iangi Anima diuota l'aspre, e dure  
Percosse di Giesù, contempla quanti  
Hebbe per te flagelli, e battiture.

Aue Maria.

Eccolo inanza ad Anna, & un vil seruo,  
Senza cagion', il viso gli percuote.  
Ahi man spietata, ahi cor' empio, e proteruo.

Aue Maria.

Tre volte nega Pietro il suo Signore,  
Poi si rauede nel cantar del Gallo,  
E piange amaramente con dolore.

Aue Maria.

Straccia le vesti Caifa, e Christo accusa  
Di bestemmia, ahi rio Giudice, e crudele,  
Far si gran torto à vn'innocente s'usa?

Aue Maria.

Chi haurà il petto di ferro, ò il cor di sasso,  
Ch'vdendo flagellare il mio Signore,  
Non si consumi in pianto à questo passo?

Aue Maria.

Ecco il mio buon Giesù nanti à Pilato,  
Legato, e stretto; & ecco Giuda iniquo  
Appeso à vn tronco per sì gran peccato.

Aue

## Aue Maria.

Manda Pilato à Herode per solazzo,  
Qual dopò hauergli fatto mille scherni,  
Adietro lo rimanda come un pazzo,

Aue Maria.

Non troua causa acuna in lui Pilato:  
Ma la Turba crudele ad alta voce  
Grida, che Christo sia crucificato.

Aue Maria.

Quel meschin di Pilato spende ogni opra  
Per saluar da la morte l'innocente;  
Ma contra l'empia setta in van s'adopra.

Aue Maria.

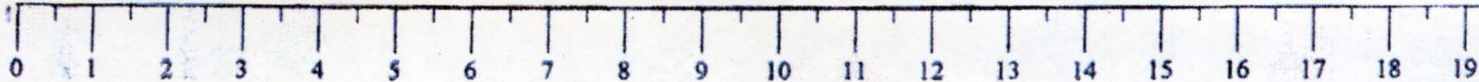
Voglion più tosto vn'empio, e scelerato  
Trar da la morte, che'l mio dolce Christo,  
Che mai non fece error, non fe peccato.

Aue Maria.

Ahime, ca' à la colonna vedo porre  
Il mio dolce Signor', e batter tanto,  
Che tutto sangue la sua vita corre.



PA-



TERZO MISTERO  
DOLOROSO.



PATER NOSTER.

**S**E mai piangesti ò dura Anima mia,  
Hor piangi, poi che à Christo è preparata  
L'aspra sua Passion' acerba, e ria.

Aue Maria.

Entro un vil manto pongon per dispregio  
Il Rè del Cielo, e coronan di spine  
Il sacro capo, àbi che spietato pregio.

Aue Maria.

Abime, ch'io mi consumo à pensar solo,  
Che quel che fece il mondo, sia beffato  
Con tanti scherni, da sì inerte stuolo.

Aue Maria.

Come non t'apri, ò terra à questo passo,  
Vedendo il tuo Signor, che piove sangue,  
Con una canna in mano afflito, e lasso?

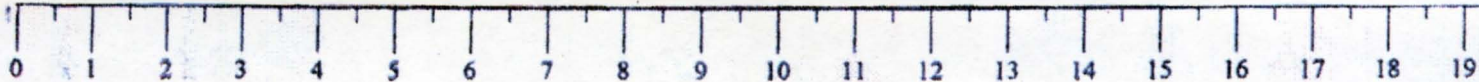
Aue Maria.

Per più schernirti, ò mio Signor Diuino,  
Ti chiaman Rè, battendoti la faccia;  
E tu consenti, e stai col capo chino.

Aue Maria.

Da capo, à' piedi tutto flagellato,  
Nanti à Pilato vien l'humile Agnello;  
E pur non piangi, ò peccatore ingrato.

Aue





**Aue Maria.**

*Prega Pilato il popol' ostinato,  
Che per pietà si lasci il Salvatore;  
Ma ogn'hor più quel si mostra arrabiato.*

**Aue Maria.**

*Non solo à rimirar Christo, che langue  
Non si mouon quegli empi hauer pietade,  
Ma si vogliono satiar con il suo sangue.*

**Aue Maria.**

*Abi Pilato infelice, non comprendi  
A le dolci parole del mio Christo,  
Ch'egli è figliuol di Dio, che non ti emendi?*

**Aue Maria.**

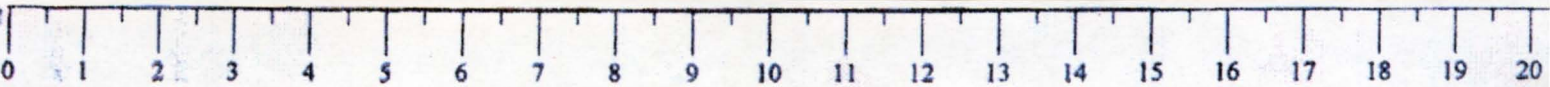
*Vorria lasciar Pilato in libertade  
Christo, ma questi rei gli fan sapere,  
Ch'ei perderà di Cesar l'amistade.*

**Aue Maria.**

*Mostra Pilato à quel popolo atroce  
Christo suo Rè; ma quel più duro, & empio,  
Crucifiggilo grida ad alta voce.*



**QUARTO MISTERO  
DOLOROSO.**



## PATER NOSTER.

**A** Le Croci, à le Croci, & à gli affanni,  
 Anima mia, poiché cotante pene  
 Ha da patire il Rè de gli alti scanni.

Aue Maria.

La moglie di Pilato ispauentata  
 Sta per la morte del gran Rè superno;  
 E tu non ti spauenti, Anima ingrata?

Aue Maria.

Pilato per mostrar la sua innocenza,  
 Le man si laua; & à gli Hebrei dà Christo  
 In preda (ahi falsa, e pessima sentenza)

Aue Maria.

Chiaman di Christo il pretioso sangue  
 Sopra de i figli loro, e di lor stessi,  
 Più crudi affai, ch'ogni serpente, od angue.

Aue Maria.

In mezzo à dua Ladroni è condannato  
 Il mio Signor benigno à l'aspra morte;  
 Chi qui non piange ben di Tigre è nato.

Aue Maria.

Hor' ecco il buon Giesù sotto la Croce  
 Afflutto, e Stanco, e tutto vulnerato  
 Gir verso il Monte à patir pena atroce.

Aue

## Aue Maria.

Corre l'afflitta, e dolorosa Madre  
 A veder' il suo caro, e dolce Figlio,  
 Qual v'è à la morte fra l'armate squadre.

Aue Maria.

Non potendo portare il graue peso  
 De la Croce, la danno al Cireneo,  
 Ch'è stanco, spesso cade in terra stesso.

Aue Maria.

Predica Christo la ruina, e'l danno,  
 Ch'è gli Hebrei auerrà per tal peccato;  
 Ma ridendo, di lui beffe si fanno.

Aue Maria.

À la morte ne v'è come un' Agnello  
 Il buon Giesù, da l'empia Turba spinto,  
 Come s'è fosse al grande Iddio ribello.

Aue Maria.

Vien la santa Discepola fra questa  
 Turba, e gli ascinga il sacro Volto, e impressa  
 Nel bianco lin la santa Imagin resta.



C

P A.

QVINTO MISTERO  
DOLOROSO.



PATER NOSTER.

**C**ontempla Alma deuota quante pene  
Ha per te sopportate il tuo Signore,  
Autor d'ogni tuo gaudio, e ogni tuo bene.

Aue Maria.

Odi i colpi spietati, odi i martelli,  
Anima mia, e piangi, poi che Christo  
Vien' inchiodato con tanti flagelli.

Aue Maria.

Ecco in alto leuato il buon Giesù  
Sopra la Croce, e con le braccia aperte,  
Che fai cor mio, perche non piangi tu?

Aue Maria.

Mentre che'l mio Signor sul legno pende,  
Prega per chi lo ingiuria, hor quindi imparo  
Ancor tu à perdonare à chi t'offende.

Aue Maria.

Al Ladro da man destra il Ciel promette,  
Per dimostrar, che al Ciel ne chiama tutti,  
E à chi si pente ogni sua colpa admette.

Aue Maria.

La Madre angustiosa, e tribolata,  
Raccomanda al Discipolo, hor contempla  
Quanti ella fosse afflitta, e sconsolata.

Aue Maria.

Trema, e pauenta peccatore homai,  
Poi che la terra trema, e'l Sole oscura,  
Per la pietà del suo Fattore i ras.

Aue Maria.

Chenon ti struggi in pianto, ahì tristo core,  
Vedendo il mo Signor chieder da bere,  
E dargli così amaro, e rio liquore.

Aue Maria.

Consumati nel pianto Anima pia,  
Pescia che Christo in Croce ha consumata  
Per te la vita in tanta pena ria.

Aue Maria.

Lo spirito al Padre raccomanda, e spira  
L'Anima santa, e vien ferito, & esso  
Il lume rende à quel, che'l colpo tira.

Aue Maria.

Tolto di Croce, à la sua Madre pura  
Lo danno in braccio, e con amaro pianto  
Pongono il santo corpo in sepoltura.

Il fine de i Misterij Dolorosi.



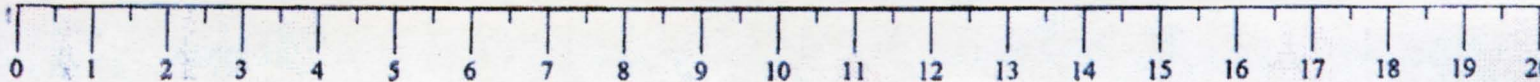
# ROSARIO GLORIOSO.

*Il terzo Rosario, addimandato Glorioso, contiene in se cinque Misterij Gloriosi del Signore Gesu Christo, & della sua Santiss. Madre, & di tutti i Santi, & qui comincia.*

- I. Della gloriosa Resurrettione di Christo.
- II. Della sua ammirabile Ascensione.
- III. Della missione dello Spirito S. negli Apostoli.
- IIII. Della Assontione della Gloriosa Vergine Maria.
- V. Della gloria di Dio, & di tutti i Santi.

PA-

## PRIMO MISTERO GLORIOSO.



ARGOMENTO  
Del terzo Rosario, detto  
Glorioso.



ASSATO è il cieco horror',  
ecco l'Aurora,  
Che vien di nuouo à ral-  
legrare il mondo.  
Ecco v'scìr Christo del se-  
polcro fuora,

Spogliato hauèdo pria del Limbo il fondo.  
Svegliati peccator, che giunta è l'hora,  
Che ti rauuedi del tuo errore immondo;  
E suscita al ben far, mentre che puoi,  
E lascia nel sepolcro i vity tuoi.



## PATER NOSTER.

Quanto dobbiamo hauer gioia infinita,  
Poi che Christo surgendo da la morte,  
Venuto è à riparar la nostra vita.

Aue Maria.

Lega Sathan giu ne gli eterni pianti,  
E d'indi caua, e verso il Cielo inuia  
Confessa, e gioia i Patriarchi Santi.

Aue Maria.

A vita gloriosa, & immortale  
Suscita Christo, col santo V'esillo  
De la sua Croce, in atto trionfale.

Aue Maria.

Ecco il Trionfator de l'aspra Morte,  
Ch' à consolar v' à la sua cara Madre,  
Accompagnato da l'eccl'esa Corte.

Aue Maria.

Lascia la Madre di letitia piena,  
E se ne viene à guisa d'Hortolano  
Ne l'orto à dimostrarsi à Maddalena.

Aue Maria.

A le sante Marie si scopre inante,  
Mentr' esse van con pretiosi vnguenti  
Per unger le sue membra sacre, e sante.

Aue Maria.

*Appare al Santo Vecchio Galileo,  
E lo conforta, e lo conferma in fede,  
Pel pianto amar, ch'ei del suo fallo f. o.*

Aue Maria.

*Al suo caro cugin, qual fatto voto  
Hauea, di star digiun per sin ch'egli era  
Resuscitato, appare, e si fa noto.*

Aue Maria.

*A i duo Romei appare, indi rimane  
A cena seco, e via sparendo, falsi  
Conoscer loro à lo spezzar del pane.*

Aue Maria.

*Dà la Pace à gli Apostoli, e gli mostra  
Le piaghe de le mani, e de' suoi piedi,  
C'ha riccunte per salute nostra.*

Aue Maria.

*Mostra à Thomaso il suo santo costato,  
Et ei grida, Dio mio, e mio Signore,  
Perdonami, che incredulo son stato.*



SECONDO MISTERO  
GLORIOSO.



## PATER NOSTER.

**C**ontempla, che'l Signor benigno tanto  
Sempre i' accresce gratie, e priuilegi  
Per mezo, e via de lo Spirito Santo.

Aue Maria.

Instituisce il Santo Pescatore

Per suo Vicario, e de la santa Fede,  
E del Gregge di Dio Padre, e Pastore.

Aue Maria.

Manda pel mondo à predicar la Fede

I Discepoli suoi, e in essi infonde  
Lo Spirito, onde per essi il mondo crede.

Aue Maria.

Consola Christo la sua cara Madre,

Con gli Apostoli Santi in compagnia,  
Prima ch'ei vada à la destra del Padre.

Aue Maria.

Contempla quante lagrime dal viso

Sparsa la Santa Madre, e le sorelle,  
Quel dì, che Christo ascese al Paradiso.

Aue Maria.

Dato c'hebbe la sua benedizione

A Discepoli, ascende al Cielo eterno,  
Con la vittoria del suo consalone.

Aue

## Aue Maria.

Scende vna nube dal celeste Regno,  
E copre il mio Signor, mentre che sale  
Al Padre, u' v' chi di sua gratia è degno.

Aue Maria.

Mentre stupidi stan con l'occhio intento  
Scendon due Nuntij del celeste Choro,  
Che dan lor nuoua del secondo Aduento.

Aue Maria.

Tosto che Christo giunge al Padre eterno,  
Vien coronato di celeste gloria,  
De la qual Rè sia sempre in sempiterno.

Aue Maria.

Siede Christo la sù ne l'alto Impero,  
Con gloria grande fra i beati spirti,  
Onde n'han le santi' alme un gaudio interno.

Aue Maria.

Quanto à l'humanità, prega per noi  
Il Padre eterno, che ci dia per dono,  
Per la virtù de gli alti meriti suoi.



PA-



TERZO MISTERIO  
GLORIOSO.



PATER NOSTER.

**C**ontempla come Dio benigno tanto, (glio,  
Non sol mandato ha in terra il proprio Fi-  
Ma di più ancora lo Spirito santo.

Aue Maria.

Ora la Madre con le pie sorelle,  
E gli altri, per ricener ne i lor petti  
Le fiamme del suo amore ardenti, e belle.

Aue Maria.

Mentre stan chiusi ne l'usato loco,  
Lo Spirto santo sopra lor descende,  
E infiamma i petti lor di santo foco.

Aue Maria.

Tosto, che sopra lor lo Spirto scende,  
Cominciano à parlar di varie lingue,  
E predican di Dio l'opre stupende.

Aue Maria.

Conuerte Pietro con vn sol sermone,  
Secondo che dichiara la scrittura,  
Al Battesimo tre mila, e più persone.

Aue Maria.

Eran perseveranti i battezzati  
Ne la santa dottrina, e ne l'orare.  
Sì come erano stati ammaestrati.

D

Aue

Aue Maria.

*Nel nome di Giesu Pietro risana  
Vn' assidato, onde n'arrabbia, e freme  
L'Hebraica Turba ignobil', e pro'ana.*

Aue Maria.

*Scende l'Angel dal Cielo, e di prigione  
Tra Pietro, e gli altri, e in liberta gli mette,  
Onde n'ha il popol grande ammirazione.*

Aue Maria.

*Più volte fur battuti, e flagellati  
Per le publiche piazze, e ne' Teatri  
Gli Apostoli, per Christo, e dispreszati.*

Aue Maria.

*Quel gran Cornelio cittadin Romano,  
Da Pietro fu à la Fede conuertito,  
E battezzato di sua propria mano.*

Aue Maria.

*Chi quà, chi là gli Apostoli di Christo  
Andaro à predicar la santa Fede,  
Facendo di molti' Alme al Cielo acquisto.*



31A

PA-

QUARTO MISTERO

GLORIOSO.



D 2

## PATER NOSTER.

**C**ontempla nouament: Anima pia  
La gloria de la Vergine Beata,  
Madre del Salvatore Alma Maria.

Aue Maria.

I luoghi, ù patì Christo, visitaua  
La santa Maare, & sui caldamente  
Piangena del suo figlio, e lagrimaua.

Aue Maria.

Come predicatrice de la Fede,  
La Vergin santa ammaestrava tutti,  
Essendo quella, che la tenne in piede.

Aue Maria.

Dal Messaggier celeste dato auiso  
A Maria vien del T ransito, e la Palma  
Portata insieme à lei dal Paradiso.

Aue Maria.

Di varie parti fur tutti rapiti  
Gli Apostoli à la morte di Maria,  
E insieme in vn momento tutti uniti.

Aue Maria.

Scese Giesù per consolar la Madre,  
Cinto d'intorno di diuina luce,  
In compagnia de le celesti squadre,

Aue

Aue Maria.

Sciolta quell' Alma da' suoi membri santi,  
Fù dal proprio Figliuol portata al Cielo,  
Accompagnata d' Angelici canti.

Aue Maria.

Giunta, che fù nel Regno alto, e felice,  
Fù coronata dal gran Padre, e fatta  
Del Cielo, e de la terra Imperatrice.

Aue Maria.

A la destra del Figlio collocata  
Dal Padre eterno vien, con sommo honore,  
Maria, qual' hoggi è in Ciel nostra Aduocata.

Aue Maria.

Poseia che al Ciel fu assunto il corpo santo,  
Resero i Santi Apostol gratie à Dio,  
Con pietosi Hinni, e con soaue canto.

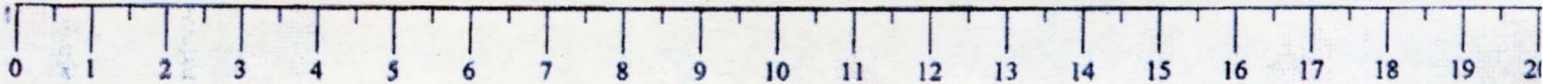
Aue Maria.

Per noi souente il Santo Figlio prega  
La Vergine sacra, e benedetta,  
Et esso à lei mai nulla gratia nega.



D

Pa



QVINTO MISTERIO  
GLORIOSO.



PATER NOSTER.

**Q**uesta contemplation ti persuade  
A pensare in qual gloria, e qual splendore  
Siede la sacrosanta Trinitade.

Aue Maria.

Pensa con quanto gaudio, e quanta gloria  
Stà la Madre di Dio ne l'alto Throno,  
Qual'ha di noi la sù sempre memoria.

Aue Maria.

De gli Angeli beati pensa ancora  
Qual sia la gioia, e de l'altr' Alme sante,  
Ch'in lode di Maria cantano ogn' hora.

Aue Maria.

I Padri ancor del vecchio Testamento  
Stan ne la santa gloria alta, e sublime;  
Et hanno in mirar Dio sommo contento.

Aue Maria.

Gli spiriti di quei, c'han riuclati  
De le sacre scritture i gran Misteri,  
O quanto gaudio sentom frà Beati.

Aue Maria.

Considra Anima pia quanta letitia  
Han gli Apostoli Santi, quai per Christo  
Sprezzaro ogni riposo, è ogni diuitia.

D 4

Aue

Aue Maria.

*E que' Martiri Santi, e gloriosi,  
Che patir tanti straty, e tante pene,  
O come stanno in Ciel lieti, e festosi.*

Aue Maria.

*Considera la gloria de' Dottori,  
Ch'interpretate han le scritture sante,  
Quanti hor felici sian ne gli alti Chori.*

Aue Maria.

*I Confessori, i quali in questa vita  
Fur tribolati; anchor torniti in mente,  
C'hor godono con Dio gioia infinita.*

Aue Maria.

*E quelle sacresante Verginelle,  
Che per Christo patir tanti martiri,  
Hor liete splendon sopra l'alte Stelle.*

Aue Maria.

*Contempla al fin, & habbi sempre inanti  
A gli occhi tuoi la gloria, e l'allegrezza,  
C'han tutti in somma i gloriosi Santi.*

*Il fine del terzo, & ultimo Rosario,  
detto Glorioso.*

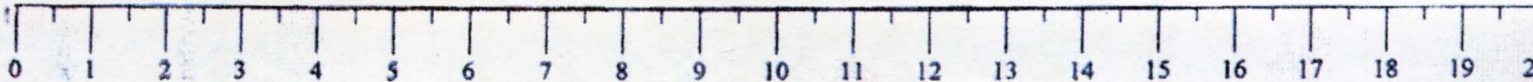
BRE-

Breue ragionamento all' Anima  
deuota sopra i sudetti  
Misterij.



**V**I finiscono i Misterij del Santissimo Rosario, i quali si deuono meditare con tutto il core, & in essi considerare quante fatiche, & sudori ha sopportato per noi il Sig. nostro, & insieme pensare quãti dolori, & affanni habbia sentiti la Beatifs. Vergine per il suo dolcifs. Figluolo, & quanti oblighi habbiamo à sua Diuina Maestà, per i continui beneficij, ch'esso ci ha fatti, & fa d'ogni hora; e quanti fauori, e doni concede a' suoi deuoti. Però Anima fedele se brami hauere l'eterna gratia, contempla piamente questo santo Rosario, e imita le sante attioni di Christo, e della sua gloriosissima Madre, e fa fermo proposito di non mai offendere sua Diuina Maestà, che al fine perfeuerando in questo santo essercitio, farai degna di salire nell' eccelsa Patria à cogliere di quelle rose fragranti, & pretiose dell' amenissimo Giardino del Paradiso:  
Che'l Signor' Iddio ti conceda la gratia.  
Amen.

SO-



SONETTO SOPRA LA  
PASSIONE DEL SIG.



NI MA piangi, poi che'l tuo Fat-  
tore,  
Qual ti creò sì candida, e sì bel-  
la,  
Vien da l'Hebraica setta iniqua,  
e fella

Piagato, e morto con tanto dolore.  
Mira su l'alto tronco il tuo Signore,  
che'l capo aggira in questa parte, e in quella;  
E prega il Padre con dolce fauella,  
Che à chi l'offende admetta il graue errore.  
Mira il gran Rè del sempiterno Regno,  
In terra sceso ad esser crucifisso,  
Per purgare il tuo error con tanto Zelo.  
Mira le man, che già formarò il Cielo,  
I piedi, che calcar terra, & Abisso,  
Con aspri chiodi fitti in duro legno.  
Adunque mostra segno,  
Che n'hai dolore, e sospirando forte,  
Piangi i tuoi gran peccati, e la sua morte.

LAGRIME PRETIOSE  
SOPRA LA PASSIONE,  
ET MORTE DI N. SIG.  
GIESV CHRISTO.  
DI GIULIO CESARE  
DALLA CROCE.





## STANZE.

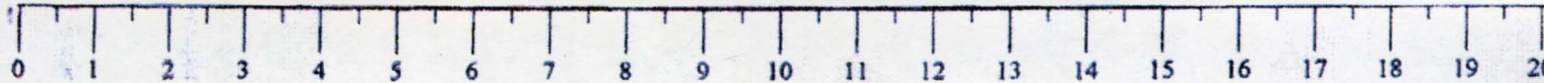


OR che'l Cielo, la Terra, e'l  
Vento langue,  
E l'Aria è fatta tenebrosa, e  
scura;  
Poi che l'alto Factor tinto di  
sangue

Sta su la Croce dispietata, e dura.  
Ragion è ben, ch'anch'io vedendo essangue  
La santa carne immacolata, e pura.  
Sol per mia colpa, in pena, e stratio tanto,  
Sospiri forte, e mi consumi in pianto.

Be' haurei Signor mio di ferro cinto  
Il core; e qual diamante il petto forte,  
Se rimirando te di vita e' tinto,  
Non lagrimassi di tua cruda morte;  
E da interno dolore astretto, e vinto  
Non dimostrasse (abime) quanto m'apporte  
Affittion quest' aspro tuo martire,  
Causato sol da l'empio mio fallire.

Mira



*Abi, che Serpe non son di toско pieno,  
 Ne d'Aspe nacqui dispietato, e crudo;  
 Ma un huom mortale, fragile, e terreno,  
 Che sotto la tue fe mi copro, e chiudo;  
 E però s'io ti vedo hoggi ripieno  
 D'aspre ferue dispogliato, e nudo,  
 Forz'è ch'io pianga in dolorose tempore,  
 Sin che quest' Alma mia per te si sempre.*

*Mira ostinato cor vile, & indegno,  
 Il sommo Creator de l'uniuerso;  
 L'also Motor del sempiterno Regno.  
 Quel c'ha creato il mondo in ogni verso,  
 Hoggi per saluar te suo caro pegno,  
 Ch'eri per tua cagion dannato, e perso,  
 Stende le braccia con tormento atroce.  
 Sopra del graue tronco de la Croce.*

*Quel sacro capo, ch'alta Maestade  
 Porse al altr' Alme Angeliche, e diuine  
 Per corona regal, per dignitade,  
 Vien trapassato da pungenti spine;  
 La santa faccia piena d'humiltade  
 Percossa, e guasta, con tante ruine  
 Per le guanciate sì liuida, e nera,  
 Ch'è pietà mouerebbe ogn'aspra Fera.*

La

*La bocca, che con santi, e bei concetti  
 Sparse nel mondo tant'alta doitrina;  
 E con tanto feruore à suoi diletti  
 La strada aperse, che nel ciel camina.  
 Da gente inerme, & huomini negletti  
 Vien dispreszata; e mentre à ber si china,  
 In vece d'hauer dato Manna, e Miele,  
 Cibata vien d'amaro Aceto, e Fiele.*

*Le sante man, che già formarò il Cielo,  
 Le Stelle, e'l Mare, e tutti gli Elementi;  
 E che dieron le leggi al caldo, e al gielo,  
 A le piante, à la terra, à l'aria, à i venti;  
 Trafitte son, sol per souerchio Zelo  
 De la nostra salute, da pungenti  
 Chiodi, con tanta pena, e tanto straccio,  
 Che pensandoui più, più mi disfaccio.*

*Quel sacrosanto immacolato petto,  
 Pien di tal carità, di tanto amore;  
 Di fiamme ardenti di viuace affetto,  
 Verso me ingrato, e miser Peccatore;  
 Da un crudo ferro perfido, e scorretto  
 Passato veggo, e penetrato al core;  
 Et ei non sol perdana tal ferita,  
 Ma dona al percussore eterna vita.*

O be-



O benedetti piedi, che calcasti  
 La terra, e con esempi alti, e diuini,  
 La via di gir' al ciel ne dimostrasti  
 Sopra le sfere, e i cerchi cristallini.  
 Hora vi vedo vulnerati, e guasti,  
 Sopra quel legno, miseri, e meschini,  
 Con piaga così larga, e sì profonda,  
 Che come fonte il sangue esce, & abonda.

Quel, che la legge diede al gran Mosè  
 Sul Monte Sinai, con tanta gloria;  
 E fermar fece il Sol per Giosue  
 Nel cielo, ond' ei ne trasse alta vittoria;  
 E al Pastorello Hebreo tal forza diè,  
 Ch' estinse di Golia la vanagloria;  
 Morto ne vien da inermi, e vil Soldati,  
 Fra dui huomini infami, è scelerati.

Quel, che già del Mar rosso aperse l'onde,  
 E vi sommerse l'empio Faraone;  
 E quel popol condusse à le seconde  
 Campagne, in terra di promissione.  
 Cibandol' quarant' anni in quelle sponde,  
 Di Manna, con sì calda affezione;  
 Et esso ingrato à tanti benefici  
 Gli rende in guiderdon tanti suplici.

Quel

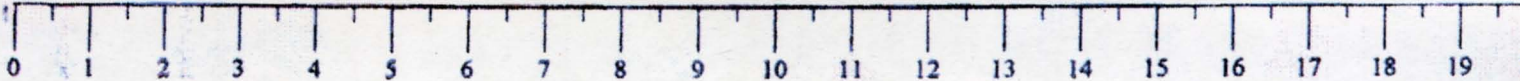
Quel, che saluò da la fornace ardente  
 I tre Fanciulli, e fuor gli trasse illesi;  
 E Susanna accusata falsamente  
 Da' Vecchi ingiusti, di lasciuia accesi.  
 E da l'ira fraterna l'innocente  
 Gioseppe, qual poi vide altri paesi.  
 Hor l'empia, e iniqua Turba lo trafigge,  
 Gridando, crucifigge, crucifigge.

Quel, che d' Achitofel l'empio consiglio  
 Fè restar vano, & annullar del tutto  
 El' Cusharista Rè fuor di periglio  
 Leuò, qual si trouaua in graue lutto.  
 El' giusto Mar docheo dal crudo artiglio  
 D' Aman ritrasse, scelerato, e brutto.  
 Hor morto giace in tanta crudeltade,  
 Senza conforto alcun, senza pietade.

Quel, che con tanta gloria, e tanti honori  
 Nacque in Bethlem fra l' Angelico choro,  
 Adorato da Regi, e da Pastori;  
 Presentato di Mirra, Incenso, & Oro.  
 Quel, che Fanciul nel Tèpio fra' Dottori  
 Mostrò di sua Dottrina il gran Tesoro;  
 Hor senza honor' alcun, ne riuerenza  
 Fa de gli errori altrui la penitenza.

E

Quel,



Quel, ch' à le Nozze fece d'acqua vino,  
 El pan multiplicò fra tanta gente;  
 E col suo gran potere alto, e diuino  
 Lazaro suscitò morto, e fetente.  
 El figliuol de la Vedoua meschino  
 Ritornò pur in vita similmente.

Hor senza alcun sussidio, alcun'aita,  
 Con obbrobrio, e dishonor esce di vita.  
 Quel, che già nel giordan dal gran Giouani  
 Si fece battezzar ne le sacr'acque:  
 Done voci s'udir da gli alti scanni,  
 Quest'è il diletto mio, che mi còpiacque;  
 V' due lui, che vi trarrà d'affanni, (que;  
 Che per saluar vostr' Alme al mondo nac-  
 Hor posto in abandon quini si scorge,  
 E à gara fan chi più dolor gli porge.

Quel, che già glorioso, e trionfante  
 Entrò ne la Città su l'Asinello,  
 Que corser le genti tutte quante  
 Ad honorarlo come Rè nouello;  
 E chi le palme gli portaua inante,  
 Chi sotto i piedi gli ponea'l mantello,  
 Hor dispogliato in dispietato scempio,  
 Estinto resta in mezzo vn popol' empio.

Quel

Quel, che già sopra i minacciosi flutti,  
 Mentre più in ira, e più turbato il Mare  
 Fremea, l'onda passò co' piedi asciutti,  
 E Pietro trasse, e gli altri da pescare;  
 Empiando di sua gratia il petto à tutti;  
 E di virtute santa, e singolare.  
 Hora fra minacciose, e fiere genti  
 Patisce à torto (ohime) mille tormenti.

Al fin quel Creator, quel gran Monarca,  
 Quel Verbo eterno puro, & increato;  
 Quel, che vedendo la nostr' Alma carica  
 D'ogni scelerità, d'ogni peccato.  
 Il graue peso toglie e noi discarca;  
 E tutto afflitto, lasso, e consumato  
 Quel, che pagar toccaua di ragione  
 A noi, sopra di se tutto ripone.  
 O gran bontà de la Bontà superna,  
 O superna pietà celeste, e vera;  
 O vera Deità santa, & eterna,  
 O eterna Maestà fida, e sincera;  
 O sincera salute sempiterna,  
 O sempiterna gratia, alta, & intiera;  
 O intiera caritade, ò immenso ardore,  
 O ardor, che mi consumi l'Alma, e'l core.

E 2

OTU-

O Turba ingrata, iniqua, e sconoscente,  
 Perche non accettasti il ver Messia?  
 Perche desti la morte à l'innocente  
 Agnello, in pena sì angosciosa, e ria;  
 Quel buon Giesù sì dolce, e sì clemente,  
 Qual'aspettaui già per Profetia;  
 E sso è venuto, e tu tristo, e cattiuo  
 Ne gli hai creduto, el'hai di vita priuo.  
 Ma che dic'io è non son stati gli Hebrei,  
 Signor, che i'han confitto al duro legno;  
 Ma i graui eccessi scelerati, e rei,  
 Di me scortese, peccatore indegno;  
 Però à te grido, Miserere mei,  
 Nō mi priuar, Signor, del tuo bel Regno:  
 Non guardar' à miei vitij iniqui, e brutti,  
 Che'l sangue hai sparso per saluarne tutti  
 Perdonami, Signor, acciò che tante  
 Fatiche c'hai durate, non sian perse;  
 Fammi parte la sù fra l'altre sante  
 Alme felici, lumineuse, e terse. (te,  
 Fà che quest' Alma del tuo amor s'ammā-  
 E sian mie voglie in te tutte conuersi,  
 Acciò ch'io piāga in terra il mio peccato,  
 E dopò morte sia nel Ciel beato.

I L F I N E.

SALV.

SALVATIONE ALLA  
SANTA CROCE.



Te m'inchino, ò glorioso Le-  
 gno,  
 Tinto del sacro, & prezioso  
 Sangue  
 Del gran Motor del sempi-  
 terno Regno.

Ecco quest' Alma mia, che geme, e langue,  
 Poi che sol per sua colpa, e suo difetto;  
 Mira il suo Redentor morto, & essanguo.  
 O Croce santa, ò tronco alto, e perfetto,  
 Che sostenesti quel celeste pondo,  
 E fosti al mio Signor sì duro letto.  
 In te si stese il Rè di tutto il Mondo  
 Che creò con sue man le Stelle, e'l Mare  
 L'Aria, la terra, il Cielo, & il profondo  
 O Croce santa pura, e singolare  
 Doue il figliuol di Dio sopportar volse  
 Si gran tormento, e pene tante amare  
 O Croce Santa doue Christo accolse  
 Ogni nostro delitto, ogni peccato  
 E dal laccio infernal l'Alma ne sciolse

O Cro.

O Croce santa, ò legno dolce, grato  
 Al peccator, qual per tuo mezzo viene  
 A desser su nel ciel glorificato.

O Croce santa il tuo stendardo viene  
 In sommo gaudio tutto l'universo,  
 Poi che da te dipende ogni suo bene.

O Croce santa, il peccator peruerso  
 A te s'inchina, e ti domanda aita  
 In lagrime, e in dolor tutto conuerso.

O Croce santa, ò Arbor de la vita,  
 In cui stese le braccia il Saluatore,  
 Per abbracciar nostr' Anima smarrita.

O Croce santa, ò tronco pien d'amore,  
 Vero scudo, e riparo altero, e forte  
 Di chi t'adora con perfetto core.

Per te fur tratte le Tartaree porte  
 A terra, e'l rto Sathan vinto, e sconfitto;  
 E da la Vita morta fu la Morte.

Tu sei quella Colonna, che in Egipto  
 Fece la scorta al popol d'Israelle,  
 Scoprendogli di notte il camin dritto.

Tu sei la folta Nuuola, che quelle  
 Turbe coprìste, & occultaste il giorno  
 A gli occhi de le genti à Dio ribelle.

Tu

Tu sei l'Arca del patto, che d'intorno  
 Portata fu con gran veneratione, (no.  
 Per trar quel popol fuor d'affanno, e scor-

Tu sei il Tempio del gran Solomone;  
 La Verga di Mosè, ch'aperse l'onda;  
 E la Lana gentil di Gedeone.

Tu sei quella dolcissima, e gioconda  
 Cetra di David, tanto alta, e canora,  
 Ch'empie di gaudio il modo in ogni spoda.

Al fine ogni ben nostro in te dimora,  
 Ogni nostra speranza, ogni contento,  
 Donque ben'è ragion ch'ogn'un t'adora.

Fà dunque, ò Croce santa, che sia spento  
 Da noi ogni impietade, ogni nequitia;  
 Et io, ch'ad abbracciarti sono intento,  
 Chieggo misericordia, e non giustitia.

I L F I N E .



GRA-

## GRATIE RESE A DIO

Dall'Autore nel fin dell'opera.

**P** *Er gratia di colui, che fece il tutto,  
 Son giunto al fin di questa mia fatica,  
 De la qual ne porrà cauar costrutto  
 Ogn' Anima fedel, di Christo amica;  
 Pur che si degni di coglierne il frutto,  
 Pria che ritorni à la gran Madre antica;  
 Perche com'ombra, che discorre, e passa,  
 La vita nostra questo mondo lascia.*

Al pio, e deuoto Lettore.

**S** *E con quella caldezza, e quel feruore,  
 Che si doueua à tant' altro soggetto,  
 Descritto non hauesti, ò pio Lettore,  
 Quest'opra, piena di sì gran concetto.  
 Io ti voglio pregar con tutto il core  
 Hauer per scusa il basso mio intelletto.  
 E se frutto trarrai dal canto mio,  
 Non render gratie à me, da gratie Dio.*

IL FINE.

29001

